



Cassa di Risparmio di Carrara SpA.



Azienda osp. 1 Massa e Carrara

Servizio Sanitario della Toscana



Provincia Carrara



Comune di Carrara



CERM



Teatr'anch'io

3^a Biennale di Teatro impegnato nel disagio psichico

Hanno concesso l'Alto Patrocinio alla manifestazione:

Giorgio Napolitano

Presidente della Repubblica Italiana

Hans-Gert Pöttering

Presidente del Parlamento Europeo

Franco Marini

Presidente del Senato

Fausto Bertinotti

Presidente della Camera

Livia Turco

Ministro della Salute

Fabrizio Neri

Sindaco Comune di Massa

Comitato d'onore:

Claudio Martini, *presidente regione Toscana*

Osvaldo Angeli, *presidente della provincia di Massa e Carrara*

Mignani Aldo, *presidente del consiglio provinciale*

Lara Venè, *assessore alla cultura della provincia di Massa e Carrara*

Domenico Ceccotti, *assessore al sociale*

Fabrizio Neri, *sindaco di Massa*

Andrea Ofretti, *presidente del consiglio comunale di Massa*

Savino Antonioli, *assessore alla cultura del comune di Massa*

Angelo Maurizio Morelli, *assessore alle finanze del comune di Massa*

Federico Binaglia, *sindaco di Montignoso*

Federico Binaglia, *presidente del consiglio comunale di Montignoso*

Vito Antonio Delvino, *direttore generale ASL 1 di Massa e Carrara*

Alberto Pincione, *presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara*

Marco Baudinelli, *direttore Accademia delle Belle Arti di Carrara*

Gino Cappè, *direttore liceo artistico statale di Carrara*

Andreina Tonazzini, *direttore istituto d'arte Felice Palma di Massa*

La rassegna è stata realizzata grazie ai contributi di:

Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara

ASL 1 Massa e Carrara

Comune di Massa

Provincia di Massa e Carrara

CERMEC

Comune di Montignoso

DELCA

EVAM

Accademia delle Belle Arti

Liceo Artistico Statale di Carrara

Istituto d'Arte Felice Palma di Massa

L'organizzazione alberghiera è stata curata da:

M.D.R. ConfTourist s.r.l. www.conf tourist.it

Comitato organizzativo:

Aldo Dell'Amico

Annamaria Glavina

Azzurra Baldi

Maria Grosso

Olimpia De Pietro

Paola Pucciarelli

Piera Del Giudice

Il comitato scientifico è costituito da:

Claudio Facchinelli, *giornalista e saggista, esperto di teatro nel sociale*

Fabio Evangelisti, *deputato*

Fernando Petroli, *regista*

Emilio Pozzi, *direttore della rivista "Teatri delle diversità"*

Michele Chialvo, *vice capo redattore redazione cultura e spettacolo TG3*

Marina Babboni, *dirigente settore cultura centro donna turismo servizio alla persona*

Remigio Raimondi, *direttore Dipartimento di Salute Mentale ASL 1 Massa e Carrara*

Quando sorge l'alba non sempre il buio scompare. L'alba sul mare è sempre più chiara di quella che sorge sulle valli montane. La stessa alba si mostra sempre con chiaroscuri diversi in luoghi diversi. Il buio dell'anima non sempre scompare al chiarore degli affetti. Questo buio si chiama solitudine e ha intensità diversa in esperienze diverse. La condizione umana è oggi caratterizzata da processi temporali, da dimensioni spaziali e da forme di relazioni qualitativamente nuove e inattese.

Accelerazione, globalizzazione e non linearità contrassegnano questi nuovi processi: i ritmi temporali dell'esistenza umana appaiono sempre più veloci; lo spazio di pertinenza di ogni esperienza individuale si è allargato ai confini dell'intero pianeta; gli eventi si intrecciano in maniera tale che un piccolo avvenimento locale può dare effetti globali enormi e imprevedibili.

Gli spazi tradizionali di incontro si dilatano trasformandosi in non luoghi dove serpeggia l'indeterminatezza del futile che si è mascherata di indispensabilità rendendoci folla solitaria, insensibile ai dolori singoli occultati dalla fretta collettiva di consumare l'effimero.

Ho visto snodarsi sulle autostrade come un serpentone senza capo né coda migliaia di strombazzanti bare metalliche colme di solitudini, ho sbirciato in discoteche migliaia di corpi giovani danzare senza sosta la rabbia dell'esistenza svuotata di valori al ritmo artificiale di allucinogeni, ho spiato stadi colmi di violenza dove la morte sfida l'inutilità della vita... ho visto la mia solitudine di singolo riflessa nella solitudine della folla che si muove accelerata alla ricerca di tecnologie sempre più acceleranti. A chi potrò confidare la mia desolazione per ricevere un sostegno, una consolazione? Cerco invano gli occhi dell'innocenza per misurare le perversioni della mia inutile ricerca della quiete. Mi perseguita la frenesia di chi non sa più soffrire, di chi non si accontenta, di chi vuole sempre vincere, di chi cerca il monologo senza dialogo...

Siamo comparse di una commedia scritta dalla vita, commedia senza trama e con finale a sorpresa... e questo ci rende insofferenti guitti di uno strano destino che chiamiamo follia.

Viviamo una follia singola smarrita nella follia di folla mentre un abile burattinaio ci presta le sue voci per raccontare le nostre vite perse ai margini di un abisso infinito.

Signori, cala il sipario e la commedia continua.

Remigio Raimondi
Direttore Dipartimento Salute Mentale

Ho sempre temuto, più delle barriere architettoniche, le "barriere sociali", quella tendenza, sempre più diffusa nella nostra società, ad escludere tutto ciò che appare diverso, a confinare, quasi a scotomizzare, tutti coloro che sono lontani dagli stereotipi ritenuti positivi, anche perché è tutto sommato facile rimuovere una barriera architettonica.

La malattia mentale ci disorienta, ci spaventa e siamo portati a desiderare che un muro allontani dalla nostra quotidianità tali persone, come se non abbiano da dirci e da insegnarci nulla.

Con "Teatr'anch'io" siamo tutti costretti ad ammettere che possiamo e dobbiamo aprire il nostro cuore e la nostra mente a uomini e donne che, sotto la guida di medici ed infermieri appassionati, si curano prendendosi cura delle nostre paure e del nostro egocentrismo.

Non so se questo approccio terapeutico rientri nei Livelli Essenziali di Assistenza, ma non posso che favorirlo e complimentarmi con pazienti ed operatori.

Antonio Delvino
Direttore generale ASL n. 1 Massa e Carrara

Siamo giunti alla terza edizione di Teatr'anch'io, la biennale di teatro impegnato nel disagio psichico.

L'amministrazione provinciale non da sola, stante anche la crescente partecipazione e il grande consenso di pubblico, crede molto in questa iniziativa che ci propone una diversa e più accettabile immagine della malattia mentale portandola fuori dagli ambiti strettamente sanitari.

Tutti noi, agevolati dalle atmosfere teatrali, dobbiamo riflettere sul pregiudizio che avvolge la malattia mentale e contribuire a portare un piccolo grande bagliore di speranza, serenità, fiducia in chi non nasconde il proprio disagio ed ha il coraggio di esprimerlo pubblicamente.

Un ringraziamento particolare alle associazioni che si sono adoperate, in mille modi e tra mille difficoltà, a dar vita a questa lodevole iniziativa.

Osvaldo Angeli
Presidente della Provincia di Massa-Carrara

Salutiamo con rispetto e sincera stima questa terza edizione della Biennale “Teatr’anch’io”, che la Compagnia Teatrale Sognando, sulla scorta dei successi registrati nelle occasioni precedenti, ci ha riproposto con un’ampiezza e un respiro veramente “internazionali”.

Desta ogni volta più grande meraviglia, alla prova dei fatti, non tanto la sana ostinazione con cui gli organizzatori portano avanti il loro messaggio “anticonvenzionale” sul tema della malattia di mente, e che pure ci invita tutti a riflettere, ma il livello qualitativo delle rappresentazioni teatrali offerte, realmente degno dei consensi e degli apprezzamenti ricevuti.

Auguro quindi a nome della Città di Massa di proseguire su questa strada, ricca di sfide ma anche di soddisfazioni, e che rende onore agli sforzi delle tante persone che a vario titolo vi si sono cimentate o che hanno dato fino ad oggi il loro sostegno.

Fabrizio Neri
Sindaco di Massa

Appena fu presentato all’Amministrazione comunale di Montignoso il progetto “Teatr’anch’io” abbiamo aderito con entusiasmo e convinzione, cercando di contribuire anche finanziariamente, nei limiti delle nostre possibilità, all’iniziativa promossa dalla compagnia teatrale “Sognando”.

Un modo nuovo e diverso, innanzitutto, per far sentire protagoniste persone con disagio psichico, solitamente tenute ai margini della società dagli spietati e freddi meccanismi della vita di tutti i giorni. Quante volte, noi rappresentanti delle istituzioni, andiamo ripetendo quanto sia necessario integrare, offrire l’opportunità di vivere un’esistenza dignitosa a tutte le persone, soprattutto ai più deboli e agli esclusi e quante volte ci accorgiamo di quanto siano limitati ed imperfetti gli strumenti che abbiamo a disposizione per raggiungere questo scopo. Troppo spesso, nell’ambito della solidarietà sociale, accanto ad importanti successi dobbiamo misurarci con sconfitte che lasciano un’arezza profonda in chi si trova a dover ricoprire ruoli di responsabilità.

E allora, quando ci si trova di fronte ad iniziative come quella messa in campo dal Dipartimento di Salute Mentale dell’ospedale di Massa, che ha, fondamentalmente, lo scopo di trasformare un momento terapeutico in un momento di crescita interiore e civile, non si può che rimanere entusiasti e grati nei confronti di chi ha speso energie, tempo e risorse in questo progetto. Un’occasione concreta, tra l’altro, per mostrare come la diversità e la malattia non sia sinonimo di alienazione e di isolamento, ma possa diventare momento di arricchimento sociale e civile per tutta la Comunità.

Federico Binaglia
Sindaco di Montignoso

*come apprezzate il
divertimento
dovreste apprezzare la
diversità e farne tesoro*

Questo sembrava dirmi un ragazzo di tredici anni misurando lo spazio con il ruotare della sua catena metallica. Confesso che non so se qualcuno possa trarne vantaggio, mi accontento che simili fatti possano accadere.

Diversità
Divertimento
Divertire

Claudio Maestrelli

Diversivo*

dal *lat.* *DIVĒRSUS* *volto altrove*, voce risultante dalla particella *DI(S)* che ha il senso di allontanamento e *VĒRSUS* p. p. di *VĒRTERE* *volgere* (cfr. *Divertire*).

Diverso*

dal *lat.* *DIVĒRSUS*, che propriamente significa *vólto altrove, voltato in altra parte* e traslativ. *opposto, contrario*, da *DIVĒRTERE* (*supin.* *DIVĒRSUM*) *volgere in altra parte, allontanarsi*, composto della partic. *DI (S)* da [indicante allontanamento] e *VĒRTERE* *volgere* e fig. *cangiare, mutare, trasformare* (v. *Vertere* e cfr. *Divertire*). Che nella sostanza o nella natura è altro dalla cosa, con che si paragona, o di cui si discorre; Differente, Vario.

Divertire*

dal *lat.* *DIVĒRTERE* ed anche *DEVĒRTERE* - p. p. *DIVĒRSUS* o *DEVĒRSUS* - propr. *volgere altrove, in direzione opposta, deviare*, comp. della partic. *DI (S)* o *DE* da, che indica allontanamento, e *VĒRTERE* *volgere* (v. *Vertere*). - Far prendere altra direzione; In senso fig. Distogliere, e più comunemente usati per Ricreare, Sollazzare, distraendo l’animo da cure e pensieri molesti.

Deriv. *Diversiòne; Divertènte; Divertèvole; Divertiménto*; e cfr. *Diverso* e *Divorzio*.

..... divertire salute psiche mente

Dal 02 al 09 giugno 2007 Saranno visibili davanti al **T**eatro Guglielmi,

nella Città di **M**assa,

al Palacongressi MareMontiMarmo di Marina di Massa le opere - installazioni

Impersonale **T**eatrAr**T**eatro

Titolo: **Da qui a là**

X

ENTRARE

Sottotitolo: **PASSARE DALL'INGRESSO LATERALE**

Sottosottotitolo: Senz'altro ognuno è anzitutto volta a volta

architetto anch'esso degli eventi della sua strada:

incomparabilmente perché io ho studiato da geometra?

Sottosottosottotitolo: "E' tardi" "Certo" "Forse"

a cura dell'Ass**O**ciazione S**O**gnando e

del **T**eatro dei Disinc**a**nti.

TEATRO GUGLIELMI
PIAZZA DEL TEATRO, 1 - MASSA

Sabato 02 Giugno, ore 21,00

Sindbad

Compagnia teatrale "*Gli ipertesi*" Regia *Fabrizia Fazi e Antonio Bertusi*

Domenica 03 Giugno, ore 21,00

Metamorphosis

Compagnia teatrale "*Officina off*" Regia *Maurizio Paolo Formichini Gori*

Lunedì 04 Giugno, ore 21,00

Ricordi

Compagnia "*Progetto Teatro del C. attività espr. DSM*" Regia *Rosa Godoli*

Martedì 05 Giugno, ore 21,00

L'incomunicabilità dei mondi

Compagnia teatrale "*CAD La Ginestra*" Regia *Loredana Porpora*

Mercoledì 06 Giugno, ore 21,00

La vertigine del profondo

Comunità "*Lahuèn*" Regia *Equipe terapeutica Comunità Lahuèn*
Centro Mirella Guerrovich

Giovedì 07 Giugno, ore 21,00

Baccanti

Compagnia teatrale "*La voce della luna*" Regia *Raffaele Castria*

Venerdì 08 Giugno, ore 21,00

Caviale e lenticchie

Compagnia teatrale "*Sognando*" Regia *Fernando Petroli*

Sabato 09 giugno, ore 9,00

Marina di Massa, Palacongressi

Convegno

**Cala il sipario sul palcoscenico delle persone senza qualità -
"Signori, la farsa continua"**

Sabato 02 Giugno, ore 21,00 - Massa, Teatro Guglielmi
La compagnia teatrale "Gli ipertesi" di Sarzana (SP) presenta:

Sindbad

All'interno del Centro diurno psichiatrico di Sarzana, nel 2000 si è formata la compagnia teatrale Gli ipertesi, composta da volontari, ospiti del Centro Diurno, operatori, utenti del Servizio Salute Mentale. Dopo due anni di attività teatrale con laboratori espressivi, tenuti da una regista, la compagnia è approdata al suo primo lavoro: HOPE, testo liberamente tratto dal film "Un mattino di un gelido inverno" di Kenneth Branagh. Questo spettacolo è stato rappresentato in vari teatri d'Italia. Nel 2004 inizia a lavorare ad un'altra commedia, Sindbad, liberamente tratta da un testo di Erri De Luca, "L'ultimo viaggio di Sindbad". Nel 2004 la compagnia ha partecipato ad una scuola di formazione per operatori teatrali organizzata dalla Provincia di La Spezia, ASL 5 Liguria, Ente di Formazione Val di Magra, Centro Diurno psichiatrico Val di Magra, Associazione Acchiappasogni; il corso è terminato da pochi mesi.

Note di regia

Sindbad è il capitano di una carretta di mare. Compito suo e dell'equipaggio è trasportare merci o persone da un punto all'altro della terra.

Questo viaggio insegnerà a lui, ai viaggiatori e agli spettatori a sentire al di là di ciò che appare, al di là di ciò che è.

Saranno le parole, i suoni, le atmosfere, le emozioni a condurci alla meta.

Interpreti

Emanuela Lagomarsini

Carlo Ferrera

Paola Mandorli

Arnaldo Botto

Sabrina Galassi

Emanuele Scarano

Paola Polini

M. Luisa Galazzo

Annalisa Mangiacavalli

Mariella Mezzani

Nicola Pasa

Maitè Pedroncini

Alessandra Tognoni

Daniela Campagnolo

Bruna Grillai

Regia

Fabrizia Fazi

Antonio Bertusi

Domenica 03 Giugno, ore 21,00 - Massa, Teatro Guglielmi
La compagnia teatrale "Officina off" di Livorno (LI) presenta:

Metamorphosis

Le origini di Officina Off sono da ricercare nella costituzione di un gruppo formato da utenti e operatori psichiatrici, nato alla fine degli anni '80 all'interno dei servizi livornesi, con l'obiettivo di soddisfare il bisogno di contribuire a promuovere una nuova cultura della salute mentale mediante la realizzazione e presentazione di proprie e originali produzioni in campo artistico - culturale. Da allora Officina Off, seguendo la propria vocazione, ha continuato un proprio percorso che l'ha condotta con sempre più consapevolezza e forza ad esprimersi su temi riguardanti la alienità e le emergenze sociali. Vanno in questa direzione gli spettacoli teatrali prodotti in questi ultimi anni rappresentati in Festival nazionali e internazionali.

Note di regia

Metamorphosis, atto unico liberamente tratto dai racconti di Franz Kafka ("La metamorfosi", "Relazione per un'accademia" e "Lettera al padre"), è il nuovo prodotto teatrale nato dall'insieme dei contributi che gli attori sia nelle fasi di improvvisazione che in quelle di allestimento hanno saputo creare con il proprio corpo - azione e corpo - parola. È la storia del Principe Akado e della sua trasformazione in insetto per l'impossibilità di affrontare le difficoltà del vivere che il suo inevitabile destino di re gli impone.

Il narratore di tale storia, raccontata durante la relazione per un convegno accademico, è il personaggio principale della pièce, la Scimmia Umana, a sua volta protagonista di una metamorfosi in uomo, in cui è costretta a vivere.

Interpreti

Vittorio Cianci

Francesco Conte

Katarzyna Ziemska

Franco Razzauti

Lucia Bonsignori

Regia

Maurizio Paolo Formichini Gori

Lunedì 04 Giugno, ore 21,00 - Massa, Teatro Guglielmi
La compagnia "Progetto Teatro del Centro attività espressive DSM"
di Lugo di Romagna (RA) presenta:

Ricordi

Il "Progetto Teatro" del Day Hospital del Servizio di Igiene Mentale di Lugo, è nato nel 1991 in seguito alla ristrutturazione interna del servizio che identifica nel Day Hospital, oltre ad un servizio di urgenza ed emergenza anche un centro di attività espressivo - creativa. Infatti l'arteterapia, la danzaterapia, le espressioni grafiche, hanno rappresentato l'ossatura portante delle attività riabilitative del centro. È nato così il "Progetto Teatro" che è stato formulato tenendo conto dell'esperienza di psicodramma che gli operatori hanno fatto come scelta di aggiornamento e delle molteplici modalità di intervento che tale progetto può prevedere. Nel corso degli anni il "Progetto Teatro" si è modificato passando da "Teatro del disagio" a "Teatro delle diverse opportunità" a "Teatro delle emozioni". Nel "nostro teatro" è stata esclusa intenzionalmente la verbalizzazione per dare risalto al linguaggio corporeo e al linguaggio musicale. Gli attori sono tutti utenti che frequentano il Day Hospital di Lugo. Oltre alla rappresentazione che ogni anno si tiene a Lugo, il gruppo ha svolto le proprie attività in diversi teatri e Festival in tutta Italia.

Note di regia

Ricordare è una delle dimensioni umane. La vita dell'uomo è strettamente intrecciata ai ricordi che sono fonte primaria di emozioni. I ricordi hanno radici profonde e non sempre è possibile distinguere fra ricordo, fantasia, sogno. A volte, trasformati e rielaborati, vengono usati come difesa nei confronti di una realtà altrimenti non accettabile, altre volte, nel crepuscolo dell'esistenza, diventano motivo di vita. Questo è quanto accade al protagonista dello spettacolo, che si snoda sul filo dell'ambiguità fra ricordo e sogno. Il carattere onirico del ricordo è accentuato, sulla scena, dall'uso delle maschere: la farfalla, il pesce, la terra, che rappresentano il fluttuare (pesce) delle emozioni (farfalla) che il tempo (la terra) cristallizza nel ricordo. Saranno proprio i ricordi a permettere al protagonista di continuare a vivere.

Interpreti

Teresa Salerno
Cristian Bambi
Daniele Minardi
Pier Mario Geminiani
Raffaella Calzoni
Diano Tabanelli
Elisabetta Cattani
Chiara Sangiorgi
Arturo Belletti

Regia

Arturo Belletti
Rosa Godoli

Martedì 05 Giugno, ore 21,00 - Massa, Teatro Guglielmi
La compagnia teatrale "CAD La Ginestra" di Perugia (PG) presenta:

L'incomunicabilità dei mondi

La nostra struttura riabilitativa è un servizio del Dipartimento Tutela Salute Mentale di Città di Castello, ASL 1 dell'Umbria, gestito con appalto a corpo dalla Società Cooperativa Sociale Asad. Il Centro ha lo scopo di recuperare e riattivare la persona attraverso un'azione psico - sociale. Con le attività laboratoriali che si svolgono durante l'arco del giorno per l'intera settimana si mira a stimolare le capacità del paziente attivando un progetto personalizzato, condiviso dall'utente. Alle attività del Cad partecipano anche utenti della Comunità Residenziale "Torre Certalda". Il laboratorio di Teatro, utilizza il magico mondo della rappresentazione per aiutare l'utente a conoscersi meglio, a dissolvere quella insormontabile barriera all'autostima e all'espressione di sé. Il laboratorio è condotto dall'educatrice della Cooperativa Asad Loredana Porpora e da Jacopo Falchi (operatori psichiatrici), esperti in teatro e tecniche di espressione di gruppo. "La Ginestra" ha prodotto quattro lavori completamente inventati e scritti dal gruppo laboratoriale, composto da pazienti e operatori della Cooperativa Asad e della ASL 1. I lavori sono stati presentati alla cittadinanza, con un'organizzazione che vede coinvolti i Comuni di vari territori e le scuole.

Note di regia

L'incomunicabilità dei mondi è tratto dal Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry. Il Piccolo Principe spinto dall'esigenza di trovare nuovi rapporti che possono essere più stimolanti, intraprende il viaggio verso la conoscenza. La delusione che percepisce da questi incontri rappresenta simbolicamente la difficoltà nello stabilire una reale comunicazione con quella umanità che vive in un mondo tutto suo da non permettere di vedere l'altro con i suoi bisogni ed esigenze. Ma è proprio da questo viaggio, dal contatto con mondi diversi che scopre l'importanza assoluta "dell'altro", come valore aggiuntivo per la nostra esistenza. Il rapporto privilegiato con la rosa dà senso alla sua vita e la dedizione verso di lei, fatta di piccole attenzioni rende come per magia la sua rosa unica al mondo. Condividiamo con il Piccolo Principe: "ciò che fa importante un rapporto è la dedizione". Noi la viviamo tutti i giorni nei nostri Centri. Pertanto se vi capita di fermarvi sotto le stelle e se un omino vi viene incontro, se ride, se non risponde quando lo si interroga, voi di certo saprete chi è. Ebbene siate gentili, non lasciatelo in pena! Scriveteci che è tornato.

Interpreti

Jacopo Falchi	Mauro Silvestrini	Monica Marri
Loredana Porpora	Libera Casacci	Claudio Magrini
Alessandro Moni	Massimo Montacci	Luciano Minciotti
Alessandro Angelici	Valeria Giambi	Ferdinando Simonucci
Eleonora Urbani	Emanuela Bernardoni	Andrea Bettucci
Roberto Bracalente	Veronica Meani	

Regia

Loredana Porpora	Jacopo Falchi
-------------------------	----------------------

Mercoledì 06 Giugno, ore 21,00 - Massa, Teatro Guglielmi

La comunità "Lahuèn" di Terni (TR) presenta:

La vertigine del profondo

La nostra Comunità non ha una compagnia teatrale stabile, bensì una "compagnia" che si forma in "itinerare" del percorso comunitario dei pazienti presenti in struttura. Infatti il lavoro teatrale è uno degli strumenti importanti del nostro programma terapeutico e coinvolge tutti i pazienti, anche se solo parte di essi alla fine partecipa alla rappresentazione; soltanto coloro che desiderano effettivamente aderire al progetto.

Note di regia

Programma: 1. L'Attesa; 2. Paese delle Meraviglie; 3. La Solitudine; 4. La Notte; 5. L'Amore; 6. Svanire; 7. Emarginazione; 8. La Morte; 9. Paure; 10. Aggressività; 11. La Libertà; 12. Noi; 13. Incontro; 14. La Realtà; 15. Limiti; 16. La Psicanalisi; 17. Dies Irae; 18. L'Odio; 19. Il Passato; 20. Cammino; 21. Esistenza; 22. Finale.

Interpreti **Massimiliano Ausili**

Alberto Batoli

Francesca Caldarelli

Silvia Corda

Matteo Dubbini

Fabio Massimo Flamini

Antonella Fortunato

Carlo Guidobaldi

Luca Lucioli

Federico Marulli

Stefano Massanti

Juri Nicolini

Stefano Olmi

Matteo Piemontese

Benedetto Rinaldi

Giorgia Rossetti

Alessandro Serafini

Sabina Spinaci

Luca Venanzangeli

Aleandro Zecca

Regia

Equipe terapeutica Comunità Lahuèn centro Mirella Guerrovich

Giovedì 07 Giugno, ore 21,00 - Massa, Teatro Guglielmi

La compagnia "La voce della luna" di Roma presenta:

Baccanti

Dalla fine degli anni novanta il Centro Diurno "La Voce della Luna" ha operato e organizzato le proprie attività all'interno dell'ex Ospedale Psichiatrico Santa Maria della Pietà. Nel 1999 il C.D.S.I. "La Voce della Luna" viene inserito come struttura sanitaria intermedia nell' U.O.C. 18 D.S.M. A.S.L. RmE e finanziato per le attività teatrali dal comune di Roma V Dipartimento. Il Centro nella sua specificità è unico a Roma in quanto apre le sue attività teatrali a tutti coloro che vogliono apprendere tecniche espressive teatrali e a tutti gli utenti dei Dipartimenti di Salute mentale delle A.S.L. di Roma divenendo così un Centro Diurno interdipartimentale ed integrato. La produzione di due spettacoli l'anno, le attività laboratoriali che durano per tutti i dodici mesi, impegnano i circa novanta utenti in un lavoro rigoroso di ricerca, di lavoro sui testi, sul corpo, sulla voce, sulle proprie attitudini manuali. Il Centro non si è fermato ad una pratica delle "relazioni armoniche", ha costruito un progetto, e lo sta realizzando, di professionalizzazione degli utenti; ha voluto decidere che si può lavorare con l'arte, la cultura, il teatro. Quindi una parte degli allievi più esperti ha costituito una Associazione, la quale ha chiesto l'assegnazione di un teatro al centro di Roma, con cui la neonata Compagnia teatrale "Voce della Luna" potrà autonomizzarsi dal Centro e costruire delle concrete ipotesi di lavoro rimanendo dentro il campo artistico.

Note di regia

Le Baccanti di Euripide mettono in scena da una parte la pericolosità dell'incontro tra l'umano e il divino, dall'altra il potenziale distruttivo rappresentato dal rifiuto di questo incontro, dalla completa immedesimazione nel proprio intelletto, nella propria percezione di sé, con tutti i suoi limiti. Penteo, protagonista "umano" del testo, in nome delle proprie certezze razionali e positive, delle proprie ragioni politiche, spinte fino ad una arrogante chiusura culturale, impone a se stesso e agli altri norme rigide, basate su una morale che non tiene conto del proprio reale stato di essere. L'incontro con Dioniso, il Dio sceso in terra e fatto uomo, lo spinge ad una reazione rabbiosa, dogmatica, intollerante. Lo scontro con l'energia - Dioniso, apre una voragine che divora le sue certezze. Dioniso, legato e umiliato come il Cristo dei Vangeli, si muta in guida di un viaggio iniziatico che stuzzica la sua curiosità, lo destruttura, lo spinge ineluttabilmente ad una simbolica distruzione. Noi abbiamo posto questa vicenda in un paese della Sicilia dei primi del '900, Dioniso e le sue baccanti, donne liberate dal giogo culturale cui erano sottoposte che vagano con lui gioiosamente iniziate ai suoi riti, invadono il paese portando lo scompiglio e provando la dura reazione di Penteo, capo della comunità. Non ci sono, in realtà, nella crisi di cui le *Baccanti* sono espressione, porti sicuri a cui approdare. Ciò che è autentico è il vagheggiamento di un punto di approdo, ma non il suo raggiungimento. Lo spettacolo scivola, nel suo sviluppo, in un'atmosfera onirica, piena di dubbi e di misteri, e i sogni, si sa, ci parlano di noi.

Interpreti

Stefano Abbati

Paola Appolloni

Alessandro Benedetti

Anna Cimino

Maria Rosaria De Angelis

Maria Galastro

Massimo Marzullo

Sabrina Mozzetti

Franco Piscopello

Francesca Rappa

Roberto Salvioli

Paola Sardella

Luca Andreuccioli

Sonia Bacchini

Antonella Capitelli

Simonetta Del Giudice

Roberto Frugoni

Vincenzo Giorgi

Michele Modica

Maria Grazia Percuoco

Luca Raparelli

Marte Reggio

Simone Saponaro

Stefano Virgilio

Regia

Raffaele Castria

Giovedì 07 Giugno, ore 16,00
Cinema Astor
Via Bastione - Massa

Ore 16,00 Proiezione del film - documentario di
Simone Cristicchi

**“Dall'altra parte del
cancello”**

Ore 17,30 discussione con il cantautore Simone Cristicchi

Moderatore Claudio Facchinelli

Venerdì 08 Giugno, ore 21,00 - Massa, Teatro Guglielmi
La compagnia teatrale "Sognando" di Massa (MS) presenta:

Caviale e lenticchie

L'Associazione Sognando nasce nel 1999 come sfida contro i pregiudizi e i preconcetti verso i pazienti psichiatrici. Oltre agli utenti del DSM di Massa e Carrara, ne fanno parte operatori e volontari. Dal 2000 con la commedia brillante "Dal Voi ... al Tu" di M. Raffaella Cuomo Lanzara inizia il tour di spettacoli in giro per l'Italia proponendo di anno in anno testi nuovi. Dal 2003 organizza la Biennale di teatro impegnato nel disagio psichico "Teatr' Anch'Io" che vede la partecipazione di sei compagnie teatrali selezionate da un'apposita giuria tra le tante che inviano i loro lavori da tutt'Italia. Quest'anno siamo impegnati con la commedia brillante "Caviale e lenticchie" di Giulio Scarnicci e Renzo Tarabusi che concluderà la rassegna teatrale prevista nella III Biennale di teatro impegnato nel disagio psichico. L'aspetto importante di questa esperienza è sì il risultato artistico dell'opera ma soprattutto il percorso compiuto dai ragazzi della compagnia che per otto anni si sono incontrati, hanno studiato il copione e provato le battute, imparando a conoscersi, giocare e divertirsi, proprio il divertimento è la parola chiave che ha consentito di aprire tante porte: quella della solidarietà tra i compagni pronti a sostenere chi cade in fallo e quella della creatività e dell'attivismo in persone in cui solitamente queste caratteristiche vengono occultate dalla sofferenza.

Note di regia

L'Italia è appena uscita dalla seconda guerra mondiale.

L'Italia passa dalla Monarchia alla Repubblica.

L'Italia si dà la costituzione.

L'Italia ha in Enrico De Nicola il suo primo Presidente della Repubblica.

Ha inizio il lungo duro cammino verso la ricostruzione.

Sono gli anni in cui la miseria è sovrana. Tutti devono inventarsi, come il nostro protagonista Salvatore La Manna, strani mestieri per sopravvivere. Gli italiani, quelli usciti indenni dalle nefandezze della guerra, devono affrontare un lungo interminabile periodo di fame, di privazioni, di sacrifici per vivere un presente che ha come elemento primario lo scenario delle macerie che coprono le città, i paesi. I sogni sono solo proiettati ad un lontano futuro.

La commedia "Caviale e lenticchie" si sviluppa in questo quadro che è proprio della seconda metà degli anni quaranta. La vita sofferta si riflette in negativo, anche all'interno della famiglia La Manna che, soffocata da una grigia atmosfera, vede i suoi componenti disgregarsi anche negli affetti. Scarnicci e Tarabusi, famosi autori di varietà radiofonici e di grandi riviste musicali, con questa commedia vogliono ugualmente divertire il pubblico, pur rappresentando uno scenario di così triste realtà. Il Regista ha volutamente tenuto lontano le possibili tentazioni di rappresentare "Caviale e lenticchie" con implicazioni sociologiche sulla vita dell'epoca.

Ha tentato invece di far emergere in maniera brillante le varie storie dei personaggi, facendoli agire sul piano della comicità per far sorridere anche coloro che hanno vissuto in prima persona quegli anni di grande miseria.

Gli attori della “Sognando” si sono immersi in quell’epoca difficile dando tutto di loro per evidenziare quella che è la linea di regia indubbiamente efficace ma non facile: sperare di far divertire il pubblico.

Interpreti

Gino Pinelli

Rita Morelli

Romano Poli

Mario Mastrini

Alessandro Arrighi

Raffaele Currà

Lorenzo Mariani

Paola Pucciarelli

Marcello Bartolucci

Gabriele De Mori

Gloria Barontini

Maria Grosso

Olimpia De Pietro

Andrea Dubesc

Regia

Fernando Petrolì

Sabato 09 Giugno, ore 9,00 - Marina di Massa, Palacongressi
Convegno

**Cala il sipario sul
palcoscenico delle persone
senza qualità -
“Signori, la farsa continua”**

- Ore 8,45 Accreditamento dei partecipanti
- Ore 9,00 Saluto delle autorità
- Ore 9,30 **Introduzione** di **Remigio Raimondi**,
direttore del Dipartimento Salute Mentale ASL 1 di Massa e Carrara
- Ore 10,00 Formazione dei gruppi di lavoro
- Ore 10,10 Inizio dei lavori seminariali
- Conduttore **Annet Henneman - Teatro reportage**
- Conduttore **Antonio Viganò - Il corpo poetico**
- Conduttore **Enzo Toma - La stanza vuota**
- Conduttore **Pier Antonio Rizzato - La pratica del corpo scenico**
- Ore 12,00 Discussione plenaria
- Ore 13,00 Colazione
- Ore 14,00 Discussione plenaria
- Ore 16,30 **Giuliano Scabia - Guardarsi la mente, con piedi, cavalli, draghi e volo**
- Ore 17,15 Premiazione delle opere teatrali presentate nella rassegna
- Ore 18,00 Conclusione dei lavori

Moderatore Claudio Facchinelli